

Scheda progetto relativa all'area 1 del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale «Collinare»

BISOGNI
<p>Negli ultimi anni, il Servizio Sociale Collinare ha rilevato un crescente numero di richieste da parte di adulti vulnerabili portatori di diversi bisogni riferiti all'asse casa-lavoro. Le richieste dirette al SSC riguardano prevalentemente adulti non inseriti nel mondo del lavoro o con reddito da lavoro insufficiente, con bassi livelli di istruzione/formazione o con percorsi di istruzione/formazione interrotti, con reti familiari e/o sociali fragili, che faticano a gestire adeguatamente le relazioni familiari e sociali e che vivono in condizioni di assenza/inadeguatezza/incertezza abitativa.</p> <p>Accanto a questi cresce una fascia di popolazione che, se pur non tradizionalmente destinataria degli interventi del servizio sociale, fatica a reperire/mantenere l'alloggio per difficoltà prevalentemente connesse alla indisponibilità del mercato ed alla difficoltà ad accendere mutui bancari. Il mancato intervento in questa fase rischia di generare un circolo vizioso di una fascia di popolazione che un tempo nulla avrebbe chiesto ai servizi e che ora senza supporti, rischia di entrare nel circuito della povertà.</p> <p>Un ulteriore bisogno emergente è dato da una limitata fascia di popolazione di over sessantenni, autonomi fisicamente ma poco appetibili per il mercato del lavoro e non ancora pensionabili. Si tratta di persone a basso reddito ma ancora occupate o teoricamente occupabili, non ancora con caratteristiche tali da afferire ai tradizionali servizi per gli anziani ma che diventano fragilissime rispetto alla autonomia economico-abitativa.</p>
FINALITA' GENERALE
<p>L'intento della presente co-progettazione è ideare una filiera generativa sul tema del contrasto alla povertà e marginalità, con particolare riferimento all'abitare sociale e creare interventi atti a rispondere ai diversi bisogni educativi, lavorativi, economici e relazionali finalizzati a prevenire l'aggravarsi delle situazioni di disagio sul territorio e a favorire l'accesso ai servizi, con particolare riferimento alla realizzazione degli specifici LEPS. La finalità è prendere in carico in modo integrato e personalizzato le persone in condizione di marginalità ed isolamento sociale attraverso un accompagnamento mirato all'empowerment personale e all'inclusione sociale. Tale accompagnamento dovrà prevedere diversi livelli di supporto e di presa in carico, di natura ed intensità differente, così da rispondere in modo sistemico ai bisogni rappresentati che saranno oggetto di rilettura condivisa all'interno del processo di co-progettazione.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Gli obiettivi che intende perseguire la co-progettazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">• Sostenere la persona nel raggiungimento della sua piena dignità ed autonomia sociale;• Potenziare e migliorare il sistema di presa in carico integrata delle persone seguite dai Servizi sociali dei Comuni del Collinare;• Individuare percorsi di accompagnamento all'autonomia personale, e/o abitativa e/o d'inclusione sociale volti al raggiungimento del proprio empowerment personale;• Individuare percorsi personalizzati e partecipati di accompagnamento funzionali al miglioramento della condizione economica e lavorativa per contrastare la carenza o l'assenza di reddito;• Ampliare la rete delle risorse istituzionali e non, rendendola quanto più differenziata ed integrata possibile, tesa ad assicurare il soddisfacimento immediato ed improcrastinabile di bisogni primari e vitali della/e persona/e, che a garantire l'attivazione di percorsi di autonomia abitativa finalizzati ad un reinserimento sociale;• Promuovere l'individuazione di servizi e/o la realizzazione di percorsi a contrasto alla grave marginalità e/o emarginazione adulta;• Favorire il reinserimento delle persone in condizione di marginalità all'interno del mercato del lavoro anche grazie a percorsi personalizzati di formazione/riqualificazione professionale;• Ridurre il numero di emergenze sociali ripetute nonché il ricorso improprio alle forze dell'ordine e ai servizi sanitari di emergenza;

- Implementare la risposta della comunità locale al fine di promuovere processi di inclusione sociale attraverso il lavoro di comunità e una rete di prossimità.

ATTIVITA' E AZIONI

1. Sportello per l'abitare sociale

Il progetto prevede lo sviluppo, in continuità con quanto fatto fino ad ora, di uno sportello d'informazione, orientamento e di presa in carico e sulle tematiche inerenti alla casa aperto ai cittadini del territorio Collinare. Lo sportello dovrà garantire supporto ai cittadini rispetto:

alle opportunità e agevolazioni inerenti al tema dell'abitare (es: bandi ATER, Bando Affitti e sull'intero sistema di contribuzione pubblica finalizzato alla casa, ecc...);

alla ricerca di alloggi sul libero mercato

agli aspetti contrattuali;

alle procedure di ingresso e uscita da un immobile;

alla mediazione con il proprietario dell'immobile (in caso di morosità e/o sfratto);

A fianco a tali storiche attività dello sportello si auspica una evoluzione dello stesso in centro per servizi di contrasto alla povertà e welfare d'accesso anche mediante la messa in rete dell'offerta di altri servizi e ETS per l'espletamento di servizi a bassa soglia, nonché attività di fermo posta per persone senza dimora.

2. Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie

Il progetto, anche attraverso il ricorso alla metodologia small economy, prevede l'attivazione di un supporto mirato e qualificato a persone in carico al Servizio sociale che versino in situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano dimostrato di avere difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze. Il progetto prevede inoltre l'eventuale consulenza agli operatori del Servizio sociale al fine di aiutarli a gestire al meglio le situazioni sopra descritte.

3. Messa a disposizione di "case di transito"

Si prevede la messa a disposizione e gestione di unità abitative collocate nei comuni dell'ambito territoriale "Collinare" completamente arredate e fornite di quanto necessario alla vita quotidiana. Le abitazioni hanno carattere transitorio finalizzate a supportare le persone/nuclei familiari nel raggiungimento della propria autonomia abitativa stabile. Il fabbisogno stimato è in alloggi configurabili come albergaggio destinati alla coabitazione tra singoli e alloggi per famiglie. All'accoglienza negli alloggi si affianca una azione di mediazione tra inquilini e supporto nell'acquisizione di soft skill delle persone accolte. L'intento, una volta ultimato il percorso all'interno della "casa di transito", è che la persona si trasferisca in una nuova abitazione in cui sia in grado di vivere in piena autonomia (gestionale ed economica).

Si prevede un supporto educativo volto alla mediazione tra gli inquilini per il rispetto delle regole di convivenza e degli spazi abitativi con riferimento ai singoli utenti in convivenza ed alle attività propedeutiche alla gestione di uno spazio abitativo (pulizia degli spazi, spesa alimentare, gestione pagamenti vari/bollette).

All'avvio del servizio le unità abitative dovranno essere nella disponibilità dell'ETS, in base a specifico titolo giuridico, e immediatamente fruibili per il servizio.

4. Pronta accoglienza/emergenza abitativa:

Il progetto mira a fornire una risposta tempestiva e immediata a situazioni di emergenza e urgenza sociale attraverso l'inserimento transitorio in dormitori, B&B o altre soluzioni alloggiative appositamente individuate. Trattandosi di una risposta emergenziale si configura come una risposta rapida e di breve durata

Un tanto in ottemperanza a quanto previsto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali in materie di Pronto Intervento Sociale.

DESTINATARI

In linea generale saranno beneficiari dei progetti persone in condizioni o a rischio di marginalità, residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale e in carico al Servizio sociale.

Di seguito si dettano i beneficiari dei singoli progetti.

1. Sportello per l'abitare sociale

Lo sportello è aperto a tutta la popolazione residente sul territorio dell'Ambito, con particolare riguardo alle persone in carico al Servizio sociale dei Comuni e alle persone che versano in una condizione di disagio abitativo e di marginalità sociale.

2. Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie

Il Servizio è dedicato a persone in carico al Servizio sociale che presentino situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano particolari difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze.

3. Messa a disposizione di "case di transito"

Le case di transito sono destinate in via esclusiva a persone residenti nel territorio dell'ambito e già in carico al Servizio Sociale Collinare. In particolar modo si tratta di cittadini che versino o siano a grave rischio di marginalità sociale, che si trovino in condizione di documentata povertà economica e siano privi di un'adeguata rete familiare e/o sociale.

Sono esclusi, stante la presenza di servizi specifici dedicati, i seguenti soggetti:

Minori non accompagnati;

Donne vittime di violenza di genere;

Persone con disabilità fisica o psichica che necessitino di assistenza dedicata, ivi comprese le persone in condizioni di parziale /non autosufficienza necessitanti di supporti fisici o psichici e/o con limitazioni alla mobilità che richiedono l'assenza di barriere architettoniche;

Persone che si trovino in condizione, anche temporanea, di alterazione "psico-fisica" a causa dell'abuso di sostanze stupefacenti e/o alcoliche.

4. Pronta accoglienza/emergenza abitativa:

I destinatari del progetto sono persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell'Ambito che si trovino in situazioni di emergenza/urgenza sociale che producono bisogni non differibili cui tali persone non sono in grado di dar risposta autonomamente.

COMPETENZE DEGLI ATTORI

- conoscenza dell'ATS, della sua *mission* e dei piani che lo regolano, con particolare riguardo ai LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali);
- competenze in materia educativa, soprattutto in tema di mediazione dei rapporti, empowerment personale, reinserimento socio lavorativo, con esperienza nel lavoro con persone in condizione di povertà, marginalità ed isolamento sociale;
- conoscenza ed esperienza in tema di contratti, con nozioni economiche giuridiche e amministrative, con conoscenza delle risorse del territorio, conoscenza delle misure a sostegno del reddito, presentazione bandi alloggi, ecc.);
- conoscenza della metodologia "small economy" e con conoscenza ed esperienza in tema di contratti, in possesso di nozioni economiche, giuridiche e amministrative, nonché di conoscenza delle misure a sostegno del reddito e delle leggi finanziarie.

Scheda progetto relativa all'area 2 del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale «Carnia»

BISOGNI
<p>Negli ultimi anni, nel territorio della Carnia si è assistito ad un graduale aumento del numero di adulti in condizione di povertà/vulnerabilità che accedono al Servizio sociale dei Comuni, che in questi ultimi anni ha visto un crescente coinvolgimento di gruppi di popolazione diversi quali gli stranieri, i giovani e le donne.</p> <p>Si tratta di persone non inserite nel mondo del lavoro o con reddito da lavoro insufficiente, con bassi livelli di istruzione/formazione o con percorsi di istruzione/formazione interrotti, con reti familiari e/o sociali fragili, che faticano a gestire adeguatamente le relazioni familiari e sociali, che vivono in condizioni di incertezza abitativa causate da morosità, sfratti, ecc., a volte anche con importanti problematiche sanitarie.</p>
FINALITÀ GENERALE
<p>L'intento della co-progettazione è attuare una filiera generativa sul tema del contrasto alla povertà e alla marginalità adulta, con particolare riferimento all'abitare sociale, e realizzare interventi per rispondere ai diversi bisogni educativi, lavorativi, economici degli adulti che accedono al Servizio sociale.</p> <p>Tali interventi, in un'ottica di consolidamento di buone prassi e di potenziamento di servizi e strumenti a favore di adulti in condizione di marginalità, sono finalizzati a prevenire l'acuirsi di situazioni di disagio sul territorio, nonché a favorire l'accesso ai servizi.</p> <p>Pertanto, l'obiettivo generale della presente co-progettazione è l'adozione di un modello strategico integrato di contrasto alla povertà e marginalità, chiamato a integrare le diverse competenze degli attori che realizzano le politiche di welfare locale. Tale modello rappresenta una risposta sistemica alla complessità dei bisogni di cui sono portatori i beneficiari dei progetti di cui alla presente co-progettazione e punta a rendere sinergica la collaborazione pubblico-privato.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Gli obiettivi che intende perseguire la co-progettazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ sostenere la persona nel raggiungimento della sua piena dignità e autonomia sociale;▪ potenziare e migliorare il sistema di presa in carico integrata delle persone in carico al Servizio sociale dei Comuni;▪ individuare percorsi di accompagnamento all'autonomia personale e/o abitativa e/o di inclusione sociale volti al raggiungimento del proprio <i>empowerment</i> personale;▪ individuare percorsi personalizzati e partecipati di accompagnamento funzionali al miglioramento della condizione economica e lavorativa per contrastare la carenza o l'assenza di reddito;▪ ampliare la rete delle risorse istituzionali e non, rendendola quanto più differenziata ed integrata possibile, tesa ad assicurare sia il soddisfacimento immediato e improcrastinabile di bisogni primari e vitali della/e persona/e, che a garantire l'attivazione di percorsi di autonomia abitativa finalizzati ad un reinserimento sociale;▪ promuovere l'individuazione di servizi e/o la realizzazione di percorsi a contrasto alla grave marginalità e/o emarginazione adulta;▪ ridurre il numero di emergenze sociali nonché il ricorso improprio alle forze dell'ordine e ai servizi sanitari di emergenza; <p>implementare la risposta della comunità locale al fine di promuovere processi di inclusione sociale attraverso il lavoro di comunità e una rete di prossimità.</p>
ATTIVITÀ E AZIONI
<p>5. Sportello per l'abitare sociale</p> <p>Il progetto prevede il mantenimento/apertura di uno sportello per l'abitare sociale, che fornisca, tendenzialmente alle persone in carico al Servizio sociale e/o a rischio di incorrere in situazioni di marginalità:</p> <ul style="list-style-type: none">• supporto in merito alle opportunità e agevolazioni inerenti al tema dell'abitare (es: bandi ATER, Bando Affitti e sull'intero sistema di contribuzione pubblica finalizzato alla casa, ecc...);

- affiancamento al cittadino nella compilazione dei moduli "Bandi Ater", "Bandi affitti", pratiche di contributi, ecc.;
- supporto alle persone in condizione di disagio alloggiativo nella ricerca di alloggi sul libero mercato anche per favorire l'accesso alla locazione attraverso un incontro della domanda e dell'offerta locativa;
- servizio di supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie per situazioni complesse già in carico al SSC, nonché agli operatori del SSC rispetto alla gestione di situazioni difficili in capo a utenti con problemi economici complessi.

6. Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie

Il progetto, anche attraverso il ricorso alla metodologia *small economy*, prevede l'attivazione di un supporto mirato e qualificato a persone in carico al Servizio sociale che versino in situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano dimostrato di avere difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze. Il progetto prevede inoltre l'eventuale consulenza agli operatori del Servizio sociale al fine di aiutarli a gestire al meglio le situazioni sopra descritte.

7. Messa a disposizione di "case di transito"

Il progetto prevede l'individuazione di unità abitative sul territorio dell'Ambito al fine di accogliere temporaneamente singoli ospiti (anche in convivenza) o nuclei familiari, in entrambi i casi in carico e indicati dal Servizio sociale, che versino o siano a rischio di marginalità sociale e che necessitino di un percorso di autonomia. I beneficiari dovranno sottoscrivere con il Servizio un progetto personalizzato che preveda l'acquisizione e/o il potenziamento delle autonomie necessarie non solo alla gestione di un alloggio, ma anche a una oculata gestione economica e al reperimento e mantenimento di un'occupazione.

L'intento, una volta ultimato il percorso all'interno della "casa di transito", è che la persona si trasferisca in una nuova abitazione in cui sia in grado di vivere in piena autonomia.

Si prevede un supporto educativo volto alla mediazione tra gli inquilini per il rispetto delle regole di convivenza e degli spazi abitativi con riferimento ai singoli utenti in convivenza ed alle attività propedeutiche alla gestione di uno spazio abitativo (pulizia degli spazi, spesa alimentare, gestione pagamenti vari/bollette).

All'avvio del servizio le unità abitative dovranno essere nella disponibilità dell'ETS, in base a specifico titolo giuridico, e immediatamente fruibili per il servizio.

8. Pronta accoglienza/emergenza abitativa

Il progetto mira a fornire una risposta tempestiva e immediata a situazioni di emergenza e urgenza sociale attraverso l'inserimento transitorio in dormitori, B&B o altre soluzioni alloggiative appositamente individuate.

Un tanto in ottemperanza a quanto previsto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali in materie di Pronto intervento sociale.

9. Accoglienza comunitaria

Il progetto punta ad accogliere in regime residenziale persone maggiorenni in situazioni di grave disagio, povertà e marginalità, in strutture in possesso dell'autorizzazione al funzionamento come "Casa Alloggio". Attraverso la progettazione personalizzata ed un adeguato accompagnamento socio educativo si auspica che in tempi congrui la persona possa raggiungere un grado di autonomia personale ed economica tale da permetterle di essere accolta nelle altre strutture della filiera e/o l'attivazione di altre risorse dei servizi sociali e/o sanitari.

10. Servizio di supporto/accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo

Si prevede che per le persone adulte in carico al Servizio sociale vengano attivati interventi di supporto/accompagnamento educativo personalizzati atti a favorirne la formazione/riqualificazione professionale che consenta loro l'accesso o il reinserimento al lavoro anche attraverso il rafforzamento di un'economia sociale e relazionale.

Si prevedono anche azioni di ricerca di risorse (come ad es. Aziende, Cooperative, Ditte, e Fabbriche) idonee ad attuare le progettualità descritte.

DESTINATARI

In linea generale saranno beneficiari dei progetti persone in condizioni o a rischio di "povertà/vulnerabilità", residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale e in carico al Servizio sociale.

Di seguito si dettagliano i beneficiari dei singoli progetti.

1. Sportello per l'abitare sociale

Lo sportello è aperto a tutta la popolazione residente sul territorio dell'Ambito, con particolare riguardo alle persone in carico al Servizio sociale dei Comuni e alle persone che versano in una condizione di disagio abitativo e di marginalità sociale.

2. Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie

Tale supporto/accompagnamento è dedicato a persone in carico al Servizio sociale che presentino situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze.

3. Messa a disposizione di "case di transito"

Il progetto prevede quali destinatari persone di norma adulte e/o nuclei familiari residenti sul territorio dell'Ambito, già in carico al Servizio sociale, che versino o siano a rischio di marginalità sociale, che si trovino in condizione di documentata povertà economica e siano privi di un'adeguata rete familiare e/o sociale.

Si specifica che non sono da considerarsi destinatari dal progetto, a fronte dell'esistenza di servizi dedicati, i minori non accompagnati, le donne vittime di violenza di genere, le persone con disabilità fisica o psichica che necessitano di assistenza dedicata individuale, ivi comprese le persone in condizioni di parziale non autosufficienza necessitanti di supporti fisici e/o con limitazioni alla mobilità che richiedono l'assenza di barriere architettoniche. Ad esse si aggiungono anche le persone che si trovino in condizione, anche temporanea, di alterazione "psicofisica" a causa dell'abuso di sostanze stupefacenti e/o alcoliche, che necessitano di percorsi riabilitativi in Comunità Terapeutiche.

4. Pronta accoglienza/emergenza abitativa

I destinatari del progetto sono persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell'Ambito che si trovino in situazioni di emergenza e urgenza sociale che producono bisogni non differibili cui tali persone non sono in grado di dar risposta autonomamente.

5. Accoglienza comunitaria

I destinatari sono persone adulte e/o nuclei familiari residenti sul territorio dell'Ambito, in carico al Servizio sociale in situazione di grave disagio, povertà e marginalità, privi di una di un'adeguata rete familiare e/o sociale, che necessitano di un accompagnamento educativo di alta intensità per il raggiungimento della propria autonomia personale, che non può trovare risposta nelle "case di transito".

6. Servizio di supporto/accompagnamento all'inserimento socio-lavorativo

I destinatari sono persone in carico al Servizio Sociale che necessitano di percorsi personalizzati di inclusione socio-lavorativa.

COMPETENZE DEGLI ATTORI

- conoscenza dell'ATS, della sua *mission* e dei piani che lo regolano, con particolare riguardo ai LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali);
- competenze in materia educativa, soprattutto in tema di mediazione dei rapporti, *empowerment* personale, reinserimento socio-lavorativo, con esperienza nel lavoro con persone in condizione di povertà, marginalità ed isolamento sociale;
- conoscenza ed esperienza in tema di contratti, con nozioni economiche, giuridiche e amministrative, conoscenza delle risorse del territorio, conoscenza delle misure di sostegno al reddito, (presentazione bandi alloggi, ecc.);
- conoscenza della metodologia "*small economy*" e conoscenza ed esperienza in tema di contratti, in possesso di nozioni economiche, giuridiche e amministrative, nonché conoscenza delle misure di sostegno al reddito e delle leggi finanziarie.

Scheda progetto relativa all'area 3 del Servizio sociale dei Comuni dell'ambito territoriale «Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale»

BISOGNI
<p>Negli ultimi anni nel territorio del Gemonese e del Canal del Ferro-Val Canale si è assistito a un graduale aumento del numero di adulti vulnerabili che accedono al Servizio sociale dei Comuni. Si tratta di persone non inserite nel mondo del lavoro o con reddito da lavoro insufficiente, con bassi di livelli di istruzione/formazione o con percorsi d'istruzione/formazione interrotti, con reti familiari e/o sociali fragili, che faticano a gestire adeguatamente le relazioni familiari e sociali, che vivono in condizioni di incertezza abitativa causate da morosità, sfratti, ecc., a volte anche con importanti problematiche sanitarie.</p> <p>A fronte di quanto sopra esposto e in linea con le indicazioni nazionali e regionali, il Servizio ha affrontato il tema della marginalità e dell'esclusione sociale, istituendo un'Area operativa specificamente dedicata a questi temi. Tale Area necessita di potenziare gli strumenti esistenti e di dotarsi di nuovi strumenti al fine di rispondere alle situazioni multiproblematiche degli adulti in carico.</p> <p>Nel corso dell'anno 2025 si prevede di costituire e avviare il tavolo tematico per il contrasto della marginalità e la promozione dell'inclusione sociale, lavorativa e abitativa degli adulti fragili/vulnerabili.</p> <p>Tale tavolo andrà a ricomporre i tavoli sino ad oggi attivi su singole linee di lavoro, al fine di consentire una visione d'insieme dei bisogni degli adulti in condizione e/o a rischio di marginalità e delle risorse che Servizi e territorio possono mettere in campo per darvi risposta. Il tavolo vuole inoltre essere la sede in cui consolidare e promuovere sinergie con i vari attori del territorio, inclusi gli ETS, al fine di co-programmare e co-progettare i servizi e gli interventi più consoni per gli adulti vulnerabili del Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale.</p>
FINALITÀ GENERALE
<p>L'intento della co-progettazione è attuare una filiera generativa sul tema del contrasto alla povertà e alla marginalità adulta, con particolare riferimento all'abitare sociale, e realizzare interventi per rispondere ai diversi bisogni educativi, lavorativi, economici degli adulti che accedono al Servizio sociale.</p> <p>Tali interventi, in un'ottica di consolidamento di buone prassi e di potenziamento di servizi e strumenti a favore di adulti in condizione di marginalità, sono finalizzati a prevenire l'acuirsi di situazioni di disagio sul territorio, nonché a favorire l'accesso ai servizi.</p> <p>Pertanto, l'obiettivo generale della presente co-progettazione è l'adozione di un modello strategico integrato di contrasto alla povertà e marginalità, chiamato a integrare le diverse competenze degli attori che realizzano le politiche di welfare locale. Tale modello rappresenta una risposta sistemica alla complessità dei bisogni di cui sono portatori i beneficiari dei progetti di cui alla presente co-progettazione e punta a rendere sinergica la collaborazione pubblico-privato.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Gli obiettivi che intende perseguire la co-progettazione sono:</p> <ul style="list-style-type: none">▪ sostenere la persona nel raggiungimento della sua piena dignità e autonomia sociale;▪ potenziare e migliorare il sistema di presa in carico integrata delle persone in carico al Servizio sociale dei Comuni;▪ individuare percorsi di accompagnamento all'autonomia personale e/o abitativa e/o di inclusione sociale volti al raggiungimento del proprio <i>empowerment</i> personale;▪ individuare percorsi personalizzati e partecipati di accompagnamento funzionali al miglioramento della condizione economica e lavorativa per contrastare la carenza o l'assenza di reddito;▪ ampliare la rete delle risorse istituzionali e non, rendendola quanto più differenziata ed integrata possibile, tesa ad assicurare sia il soddisfacimento immediato e improcrastinabile di bisogni primari e vitali della/e persona/e, che a garantire l'attivazione di percorsi di autonomia abitativa finalizzati ad un reinserimento sociale;▪ promuovere l'individuazione di servizi e/o la realizzazione di percorsi a contrasto alla grave marginalità e/o emarginazione adulta;

- ridurre il numero di emergenze sociali nonché il ricorso improprio alle forze dell'ordine e ai servizi sanitari di emergenza;
- implementare la risposta della comunità locale al fine di promuovere processi di inclusione sociale attraverso il lavoro di comunità e una rete di prossimità.

ATTIVITÀ E AZIONI

11. Sportello per l'abitare sociale

Il progetto prevede il ripristino sul territorio dell'Ambito «Gemonese, Canal del Ferro-Val Canale» di uno sportello per l'abitare sociale, che fornisca, tendenzialmente alle persone in carico al Servizio sociale e/o a rischio di incorrere in situazioni di marginalità, un supporto in merito:

- alle opportunità e alle agevolazioni inerenti al tema dell'abitare;
- alla ricerca di alloggi sul libero mercato (a fronte di una costante mappatura delle risorse alloggiative del territorio);
- agli aspetti contrattuali;
- alle procedure di ingresso e uscita da un immobile;
- alla mediazione con il proprietario dell'immobile (in caso di morosità e/o sfratto);
- all'orientamento alle liste di gratuito patrocinio per l'assistenza legale.

12. Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie

Il progetto, anche attraverso il ricorso alla metodologia *small economy*, prevede l'attivazione di un supporto mirato e qualificato a persone in carico al Servizio sociale che versino in situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano dimostrato di avere difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze. Il progetto prevede inoltre l'eventuale consulenza agli operatori del Servizio sociale al fine di aiutarli a gestire al meglio le situazioni sopra descritte.

13. Messa a disposizione di "case di transito"

Il progetto prevede l'individuazione di unità abitative sul territorio dell'Ambito al fine di accogliere temporaneamente singoli ospiti (anche in convivenza) o nuclei familiari, in entrambi i casi già in carico e indicati dal Servizio sociale, che versino o siano a rischio di marginalità sociale e che necessitino di un percorso di autonomia. I beneficiari dovranno sottoscrivere con il Servizio un progetto personalizzato che preveda l'acquisizione e/o il potenziamento delle autonomie necessarie non solo alla gestione di un alloggio, ma anche a una oculata gestione economica e al reperimento e mantenimento di un'occupazione. L'intento, una volta ultimato il percorso all'interno della "casa di transito", è che la persona si trasferisca in una nuova abitazione in cui sia in grado di vivere in piena autonomia. Si prevede un supporto educativo volto alla mediazione tra gli inquilini per il rispetto delle regole di convivenza e degli spazi abitativi con riferimento ai singoli utenti in convivenza ed alle attività propedeutiche alla gestione di uno spazio abitativo (pulizia degli spazi, spesa alimentare, gestione pagamenti vari/bollette). All'avvio del servizio le unità abitative dovranno essere nella disponibilità dell'ETS, in base a specifico titolo giuridico, e immediatamente fruibili per il servizio.

14. Pronta accoglienza/emergenza abitativa

Il progetto mira a fornire una risposta tempestiva e immediata a situazioni di emergenza e urgenza sociale attraverso l'inserimento transitorio in dormitori, B&B o altre soluzioni alloggiative appositamente individuate.

Un tanto in ottemperanza a quanto previsto dal Piano nazionale degli interventi e dei servizi sociali in materie di Pronto intervento sociale.

DESTINATARI

In linea generale saranno beneficiari dei progetti persone in condizioni o a rischio di marginalità, residenti nei Comuni dell'Ambito territoriale e in carico al Servizio sociale.

Di seguito si dettano i beneficiari dei singoli progetti.

1. Sportello per l'abitare sociale

Lo sportello è aperto a tutta la popolazione residente sul territorio dell'Ambito, con particolare riguardo alle persone in carico al Servizio sociale dei Comuni e alle persone che versano in una condizione di disagio abitativo e di marginalità sociale.

2. Supporto/accompagnamento economico a situazioni finanziarie-debitorie

Tale supporto/accompagnamento è dedicato a persone in carico al Servizio sociale che presentino situazioni debitorie e finanziarie particolarmente complesse o che abbiano difficoltà nella corretta gestione delle proprie finanze.

3. Messa a disposizione di "case di transito"

Il progetto prevede quali destinatari persone di norma adulte e/o nuclei familiari residenti sul territorio dell'Ambito, già in carico al Servizio sociale, che versino o siano a rischio di marginalità sociale, che si trovino in condizione di documentata povertà economica e siano privi di un'adeguata rete familiare e/o sociale.

Si specifica che non sono da considerarsi destinatari dal progetto, a fronte dell'esistenza di servizi dedicati, i minori non accompagnati, le donne vittime di violenza di genere, le persone con disabilità fisica o psichica che necessitino di assistenza dedicata, ivi comprese le persone in condizioni di parziale non autosufficienza necessitanti di supporti fisici e/o con limitazioni alla mobilità che richiedono l'assenza di barriere architettoniche. Ad esse si aggiungono anche le persone che si trovino in condizione, anche temporanea, di alterazione "psicofisica" a causa dell'abuso di sostanze stupefacenti e/o alcoliche.

4. Pronta accoglienza/emergenza abitativa

I destinatari del progetto sono persone residenti o temporaneamente presenti sul territorio dell'Ambito che si trovino in situazioni di emergenza e urgenza sociale che producono bisogni non differibili cui tali persone non sono in grado di dar risposta autonomamente.

COMPETENZE DEGLI ATTORI

- conoscenza dell'ATS, della sua *mission* e dei piani che lo regolano, con particolare riguardo ai LEPS (Livelli Essenziali delle Prestazioni Sociali);
- competenze in materia educativa, soprattutto in tema di mediazione dei rapporti, *empowerment* personale, reinserimento socio-lavorativo, con esperienza nel lavoro con persone in condizione di povertà, marginalità ed isolamento sociale;
- conoscenza ed esperienza in tema di contratti, con nozioni economiche, giuridiche e amministrative, conoscenza delle risorse del territorio, conoscenza delle misure di sostegno al reddito, (presentazione bandi alloggi, ecc.);
- conoscenza della metodologia "*small economy*" e conoscenza ed esperienza in tema di contratti, in possesso di nozioni economiche, giuridiche e amministrative, nonché conoscenza delle misure di sostegno al reddito e delle leggi finanziarie.

Elenco firmatari

ATTO SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE AI SENSI DEL D.P.R. 445/2000 E DEL D.LGS. 82/2005 E SUCCESSIVE MODIFICHE E INTEGRAZIONI

Questo documento è stato firmato da:

NOME: LADI DE CET

CODICE FISCALE: DCTLDA72M10D530W

DATA FIRMA: 29/05/2025 11:22:53

IMPRONTA: 6048B0E07246DADFE84FB9E7A1DDDB526DCDC69A8E35E8C8319C4E0B48D25DA8
6DCDC69A8E35E8C8319C4E0B48D25DA800B516DA3C5F93324403A790AD3725ED
00B516DA3C5F93324403A790AD3725ED34FBC3BE175C39753C6981519C64C96D
34FBC3BE175C39753C6981519C64C96D1BFDC6A90C02B7CF76B9E420991C2AE1